

**MESSAGGIO**

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,  
 concernente l'approvazione dei progetti e il sussidiamento  
 della costruzione degli acquedotti di Anzonico, Arbedo-Castione,  
 Balerna, Lugaggia, Mosogno, Sagno, San Nazzaro, Stabio e Vacallo

(del 17 dicembre 1954)

*Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,*

L'azione intrapresa nel 1946 per la costruzione di nuovi acquedotti e l'ammodernamento di quelli esistenti nelle località agricole o semiurbane del Cantone procede a ritmo sostenuto e la somma dei progetti presentati con la domanda di ammissione al beneficio dei sussidi erariali continua ad aumentare.

Già è stato rilevato che quest'azione rispondeva ad un sentito bisogno poichè buona parte dei nostri acquedotti era insufficiente ed inadeguata ai bisogni primordiali della popolazione ed alla lotta contro gli incendi.

Alla fine del 1954 il bilancio dell'azione è il seguente :

	<i>azione ordinaria</i>		<i>azione straordinaria</i>	
	<i>Opere</i>	<i>Fr.</i>	<i>Opere</i>	<i>Fr.</i>
a) acquedotti eseguiti nel periodo 1945 - 53 e liquidati nel 1954	56	1.650.200,—	22	1.436.600,—
b) in liquidazione a fine 1954 od in esecuzione alla stessa data	19	1.500.000,—	3	296.000,—
c) di imminente esecuzione (compresi quelli di cui al presente messaggio)	19	1.463.000,—		
d) allo stato di progetto di dettaglio	15	805.300,—	3	105.500,—

Sono poi in trattazione altri 19 acquedotti previsti nell'azione ordinaria e 5 nell'azione straordinaria, che sono allo stato di progetto di massima.

Il numero complessivo delle opere eseguite, in esecuzione o previste è quindi di 161.

Abbiamo ora l'onore di sottoporvi un nuovo gruppo di 9 progetti per l'approvazione e lo stanziamento del relativo sussidio.

Si tratta dei seguenti acquedotti :

	<i>Preventivo</i>	<i>% di sussidio proposto</i>	<i>Pari ad un massimo di</i>
1. Anzonico	50.000,—	30 %	15.000,—
2. Arbedo-Castione	139.000,—	25 %	34.750,—
3. Balerna	238.000,—	20 %	47.600,—
4. Lugaggia (Sureggio)	48.000,—	30 %	14.400,—
5. Mosogno	73.000,—	30 %	21.900,—
6. San Nazzaro	270.000,—	30 %	81.000,—
7. Stabio	75.000,—	25 %	18.750,—
8. Vacallo	120.000,—	25 %	30.000,—
9. Sagno	60.000,—	30 %	18.000,—
	<u>1.073.000,—</u>		<u>281.400,—</u>

Tutti questi acquedotti si inquadrano nella nostra azione ordinaria, fruiscono cioè dei *crediti ordinari di bilancio* a favore delle opere del miglioramento del suolo; conformemente a quanto finora è stato fatto, vi proponiamo quindi lo stanziamento dei sussidi cantonali sopra specificati.

I progetti di Anzonico, Arbedo-Castione, Mosogno, San Nazzaro e Sagno sono già stati sottoposti in via preliminare alla competente Autorità federale, la quale, in base al decreto 17 luglio 1946 del Consiglio federale, si è dichiarata in massima d'accordo di sussidiarli. Le altre opere, essendo situate fuori della zona di montagna, non potranno beneficiare del contributo federale; forse in avvenire con l'introduzione del decreto federale di applicazione della legge sull'agricoltura, potremo ottenere qualche miglioramento nella pratica di sussidio delle opere da realizzare nel limite fra la zona di montagna e quella del piano.

#### 1. ACQUEDOTTO AGRICOLO COMUNALE DI ANZONICO

L'attuale impianto, eseguito nel lontano 1880-85 venne realizzato dal Patriato, senza alcun sussidio erariale e (a malgrado della disponibilità di un gettito d'acqua sufficiente) in forma ridottissima: prese rudimentali, serbatoio di accumulazione irrisorio (mc. 1,5) e diametro delle tubazioni minime (ferro galvanizzato mm. 38,25 e 19). E' quindi indispensabile la costruzione di un impianto che dia sicuro affidamento per un esercizio normale, con la costituzione di una riserva d'acqua prudenziale per gli incendi.

Al progetto allestito nel giugno 1952 dallo studio tecnico geom. Biasca, sono state apportate le modifiche tecniche indispensabili per potenziare il complesso dell'impianto.

Il preventivo di spesa che ammonta a Fr. 50.000,— comprende ora :

- la captazione delle sorgenti nella località Rongia quota 1066 m. s/m. con le relative camerette di presa;
- la costruzione del bacino di accumulazione della capacità di 40 mc. a quota 1054, poco distante dalle prese;
- la rete di distribuzione in tubi Mannesmann del  $\varnothing$  60 mm., dimensionatura adattata all'esercizio in caso di incendio dato che in questo caso è previsto l'innesto della tubazione che si diparte dalla presa della condotta forzata che alimenta la centrale elettrica comunale;
- l'installazione di alcune fontane-abbeveratoio alla periferia e alcuni idranti per la lotta contro gli incendi.

L'opera potrà beneficiare anche del sussidio federale.

Proponiamo pertanto l'approvazione del progetto in atti e lo stanziamento di un sussidio cantonale del 30 % di Fr. 50.000,— pari a Fr. 15.000,—.

#### 2. ACQUEDOTTO COMUNALE AGRICOLO DI ARBEDO-CASTIONE

Per lunghi anni ed ancora fino al 1925 Arbedo si approvvigionava d'acqua alla roggia dei Mulini, con una rudimentale rete che serviva le fontane (sono di quell'epoca ripetuti casi di tifo); a Castione si prelevava invece acqua dai pozzi. Nel 1926, vista l'insufficienza dell'impianto si costruivano, con una spesa di Fr. 4.000,—, 5 prese d'acqua sorgiva al Prato dell'acqua buona (sui monti di Cò, sulla sponda sinistra della Traversagna) in vista della derivazione di quell'acqua verso Arbedo. Ma il 2 ottobre 1928 franava il Motto d'Arbino e con l'ostruzione del fondo valle, Arbedo rimaneva praticamente senz'acqua; si provvedeva in via d'urgenza con un allacciamento ad una stazione di pompaggio della S.A. Linoleum a Castione e nello stesso tempo si iniziavano i lavori (terminati nel 1930) per un impianto di sollevamento d'acqua dal sottosuolo, sempre a Castione. Quest'opera, costata Fr. 33.000,—, non risolveva però il problema in modo soddisfacente, data soprattutto la qualità scadente dell'acqua. Dopo le alluvioni dell'agosto 1951 tale acqua rimase costantemente inquinata, nonostante

i tentativi fatti per depurarla, cosicchè il suo uso è ora condizionato a determinati trattamenti e soltanto in caso di emergenza.

Nel 1934-35 il Comune pose mano alla realizzazione di un nuovo acquedotto alimentato dalle sorgenti site sui monti delle Fontane, sulla sponda idrografica destra della Traversagna; l'opera costò Fr. 52.000,—. Successivamente, usando 1000 ml. di tubi  $\phi$  100 mm. di ghisa provenienti da un acquedotto delle FFS. troncato dalla frana, il Comune spendeva ancora Fr. 25.000,— per completare la sua rete di distribuzione. Con tutto ciò, Arbedo-Castione ha già investito, senza sussidi, una somma di circa 120.000,— Fr. nel suo acquedotto, senza pertanto avere risolto il problema poichè il crescente uso dell'acqua da parte della popolazione, pure sempre in aumento, il sorgere di nuove fonti di consumo, la necessità di riformare anche l'arida ed esposta zona agricola situata in terreno permeabilissimo del cono di deiezione in sponda destra della Traversagna (località di Campestro) ed il fatto essenziale della diminuzione di oltre l'80 % del gettito della sorgente, dei Monti delle Fontane in caso di magra appena marcata, lasciano il Comune in condizioni deficitarie.

Il progetto allestito ha appunto lo scopo di sistemare una volta tanto l'acquedotto comunale.

a) *Popolazione e fabbisogno*

Calcolando che i 1500 abitanti attuali aumenteranno fino a circa 2200 fra 50 anni e stimando un consumo specifico medio di 350 l/ab/giorno, avremo un fabbisogno di 770 mc./giorno pari a 8,8 l/sec.

b) *Sorgenti disponibili*

Si farà capo all'esistente sorgente delle Fontane (min. 2,5 l/sec.) ed a quella già citata sui monti di Cò (min. 6,5 l/sec.) per cui il complesso di 9 l/sec. coprirà il fabbisogno, senza più dover ricorrere all'impianto di sollevamento se non in casi imprevedibili.

In val Pium si costruirà una nuova camera di presa.

c) *Rete di adduzione*

Dai monti di Cò fino ad Orbello si poseranno nuovi tubi Mannesmann  $\phi$  100 e 80 mm. e si costruirà una nuova camera di interruzione; l'attraversamento del riale si farà con ponticello in cemento armato, in sede e forma atte a prevenire i danni di possibili alluvioni; il ponte servirà anche per il transito pedonale.

All'incrocio della rete nuova con quella proveniente dalle fontane, si costruirà una camera d'afflusso e si annullerà quindi la camera di rottura immediatamente a valle di questo punto, costruendone una invece a quota 600.

La tratta dalla camera d'afflusso al serbatoio rimarrà immutata ( $\phi$  80 mm.) e sarà in grado di trasportare 11 l/sec.

d) *Accumulazione*

Oltre ad applicare un rivestimento al vecchio serbatoio di 230 mc. se ne prevede uno nuovo di 200 mc. in cemento armato; a questo riguardo diamo però incarico al nostro Ufficio delle bonifiche e del catasto di esaminare attentamente, sulla base dei dati di fatto, una volta captate le sorgenti, se l'accumulazione prevista non possa essere diminuita o addirittura eliminata, a dipendenza delle nuove condizioni d'adduzione, ciò in ogni caso agli effetti del sussidiamento.

e) *Distribuzione*

Nella zona di Campestro, sulla sinistra della Moesa è prevista una nuova condotta di  $\phi$  50 mm. con lo scopo di dotare d'acqua l'ampia zona coltivata a vigna e facilitare il servizio delle stalle ivi situate. Si prevede pure una nuova condotta di  $\phi$  60 mm. a Castione lungo la nuova strada di rag-

gruppamento; con la chiusura dell'anello essa migliorerà anche la distribuzione nell'abitato di Castione.

f) *Preventivo* : la spesa si riassume così :

parte alta	Fr. 72.000,—
parte bassa	Fr. 67.000,—
	<hr/>
	Fr. 139.000,—

Nonostante il fatto che ci troviamo in zona del piano, l'Autorità federale, dopo una visita in luogo del 12 maggio 1954, si è dichiarata disposta a sussidiare la parte di acquedotto nella zona vignata di Arbedo e Castione e ciò per il fatto che in questa zona sono in corso i lavori di raggruppamento che dovranno riorganizzare strutturalmente i fondi ed incrementare pertanto la produzione; a tale effetto è stato allestito un progetto separato di Fr. 32.000,—.

Noi vi proponiamo di accordare un sussidio del 25 % sul preventivo di Fr. 139.000,— di tutto l'impianto, pari ad un massimo di Fr. 34.750,—.

### 3. ACQUEDOTTO COMUNALE AGRICOLO DI BALERNA

Il vetusto acquedotto di Balerna è alimentato :

da 110 l/min. d'acqua sorgiva pari a	160 mc./giorno
da 800 l/min. d'acqua dal sottosuolo pari a	1160 mc./giorno
per un totale dunque di	<hr/>
	1920 mc./giorno

Ma per raggiungere tale quantità d'acqua vedesi pompare dal sottosuolo *ininterrottamente* in una rete che accusa forti perdite e che ha un'accumulazione di soli 270 mc. in località Croce, quando invece il volume teorico attuale dei serbatoi dovrebbe essere di

30 % di 160 mc.	=	50 mc.
70 % di 1160 mc.	=	800 mc.
		<hr/>
Totale		850 mc.

L'impianto è dunque sorpassato ed insufficiente.

Il progetto che vi presentiamo, che è stato attentamente controllato, ha le seguenti caratteristiche :

1. *Zone di pressione* : ne sono previste 2, determinate dalla quota 320 m. s/m. in modo tale da poterle far servire da un unico centro di accumulazione a Nebione, mediante pompa e cisterna d'equilibrio per la zona alta; soluzione questa migliore di quella che si sarebbe potuto ottenere elevando al serbatoio esistente di Croce tutte le acque sorgive.
2. *Popolazione e consumo* : i 2800 attuali abitanti di Balerna sono in aumento costante nella misura del 2 %/anno ciò che li porterà presumibilmente a 4600 fra 25 anni ed a 7500 fra 50 anni; quindi sono stati dimensionati :  
— le apparecchiature elettromeccaniche per l'anno 1978  
— gli impianti idraulici ed edili per l'anno 2003  
il quantitativo d'acqua adottato è di 2070 mc/giorno (pari a 450 l/ab./g. nel 1978).
3. *Fornitura dell'acqua* : tenuto conto dei 160 mc./g. provenienti dalle sorgenti, deriva da quanto sopra la necessità di elevare dai pozzi un quantitativo di 30 l/sec. limitatamente alle 9 ore di bassa tariffa.  
Il pozzo nuovo dovrà comunque essere dimensionato per i bisogni di 2 pompe in parallelo (circa 50 l/sec.) ma fra 50 anni; quindi è stato adottato il quantitativo di 100 l/sec. Ammessa una velocità di convogliamento

di 1,7 mm./sec. ed un diametro di 120 cm. occorrerà un'altezza del filtro di m. 9.40 e quindi una profondità totale del pozzo di m. 25.—; i pozzi saranno tutti ubicati nell'attuale zona del piano della Roncaglia.

4. *Accumulazione* : il calcolo del volume del serbatoio è fatto per l'anno 1978 ed è, riassumendo, il seguente :

consumo totale giornaliero	2070 mc.
disponibilità della sorgente	<u>160 mc.</u>
consumo (dai pozzi)	1910 mc.
da accumulare il 65 % ossia	1240 mc.
di cui esistenti	<u>200 mc.</u>
nuova accumulazione	1040 ridotta a 1000 mc.

Il serbatoio viene costruito in cemento armato a forma cilindrica con cupola ed è situato sul terrazzo di Nebione.

5. *Tubazione d'adduzione dai pozzi a Nebione* : è previsto l'ampliamento dell'attuale rete di  $\phi$  100 mm. con una, indipendente, di  $\phi$  225 mm.
6. *Pompe - Motori* : dato il dislivello di 108 m. dal pozzo (227) e Nebione (335) più le perdite di carico occorre contare con una prevalenza di 120 m. e quindi installare gruppi di 74 HP. che generano un consumo d'energia di 2 cent/mc. d'acqua pompata. Il tutto completato con una apparecchiatura di comando a distanza.

Agli effetti del sussidiamento cantonale, occorre illustrare brevemente la situazione della zona alta (agricola) che ha attualmente 350 abitanti (aumentabili a 575 risp. 940 tra 25 rispettivamente 50 anni). Calcolando con una disponibilità delle sorgenti di 86 mc/g. avremo però sempre una grave deficit siccome nel 1978 occorreranno 430 mc/giorno che — come anzidetto — verranno elevati dal serbatoio di Nebione in ragione di 6,6 l/sec. con una prevalenza di 54 m. una potenza installata di 7,5 HP. un volume della cisterna di 5 mc. ed una rete principale di  $\phi$  125 mm.

Il riassunto generale dei costi è il seguente :

a) pozzo di pescaggio	Fr. 30.000,—
b) stazione di pompaggio	Fr. 85.000,—
c) condotte	Fr. 125.000,—
d) serbatoio Nebione	Fr. 150.000,—
e) zona alta	Fr. 30.000,—
f) lavori alle sorgenti	Fr. 5.000,—
g) apparecchiature comando	Fr. 40.000,—
h) acquisto terreni	Fr. 49.000,—
i) imprevisti diversi e spese tecniche	<u>Fr. 46.000,—</u>
Totale	<u>Fr. 560.000,—</u>

Qui soccorrono anche le seguenti delucidazioni d'ordine economico con particolare riguardo all'aspetto agricolo e secondo le allegate corografie : della superficie totale del Comune di Balerna, che è di circa 250 ha. si può ritenere che circa la metà è tutt'ora di carattere agricolo. Questa superficie agricola può essere divisa in cinque zone e più precisamente :

*zona 1* che comprende parte di Mezzana, la zona del Ciarello, la zona di Prada di circa 22 ha.

*zona 2* comprendente Caslaccio e Belvedere di circa 8 ha.

zona 3 comprendente Sant'Antonio e Sotto Bisio con una superficie di circa 43 ha.

zona 4 Pontegana con circa 14 ha.

zona 5 che comprende il terreno fra la Roncaglia e il Faloppia con una superficie totale di circa 46 ha.

In queste zone trovano posto circa 35 aziende agricole, senza contare altre piccole aziende nelle quali seconda occupazione è l'agricoltura. Se passiamo in rassegna il bestiame tutt'ora distribuito nelle diverse masserie, abbiamo un totale di 112 mucche, 20 altri capi grossi e circa 150 capi minuti. In questi dati non è compreso il bestiame appartenente a Mezzana. Dal censimento agricolo del 1947, ultimo censimento sulle colture eseguite in questi anni, risultano circa 24 ha coltivati a cereali, 11 coltivati a tuberose, 4 ha a legumi, 17 ha per altre coltivazioni. Abbiamo quindi un totale di campi di circa 56 ha, escluso giardino e orti casalinghi. Quindi noi abbiamo sostenuto l'opportunità di sussidiare questo impianto in *misura modesta*, limitatamente alle necessità agricole artigianali, escludendo però il complesso urbano e industriale. In altre parole ci siamo dichiarati d'accordo con l'immediata realizzazione della parte alta che serve alle zone eccentriche e che secondo l'allegato preventivo dell'ing. Rovelli avrebbe accusato una spesa di Fr. 280.000,—.

A seguito di concorsi esperiti siamo ora in grado di prospettare sussidiabile l'importo seguente :

a) serbatoio più cabina (offerta di Fr. 118.123,50)	Fr. 118.000,—
b) sistemazione rete zona alta (Fr. 21.167,—)	Fr. 21.000,—
c) fornitura pezzi speciali	Fr. 13.000,—
d) opere da idraulico (Fr. 24.427,50)	Fr. 24.500,—
e) apparecchiature pompe	Fr. 29.000,—
f) apparecchiature elettriche	Fr. 6.000,—
g) apparecchiature di misura	Fr. 5.000,—
h) diversi, imprevidi, spese tecniche 10 %	Fr. 21.500,—
	<u>Fr. 238.000,—</u>

Su questa somma proponiamo un sussidio limitato al 20 %, date le condizioni finanziarie relativamente buone del Comune e considerato tuttavia il forte onere finanziario che dovrà sobbarcarsi, e pari ad un massimo di Fr. 47.600,—.

Anche quest'opera non potrà fruire dei sussidi federali.

#### 4. ACQUEDOTTO COMUNALE AGRICOLO DI LUGAGGIA

(frazione di Sureggio)

Nel 1947 il Comune di Lugaggia costruì il nuovo acquedotto con una spesa complessiva di Fr. 98.951,60, sussidiato con crediti per le opere del miglioramento del suolo nella misura del 30 % sul preventivo di Fr. 95.000,— pari a Fr. 28.500,—. L'onere a carico del Comune, senza tener conto delle spese per interessi passivi ed amministrativi, ha sorpassato Fr. 63.000,—. L'impianto è stato costruito con i criteri moderni e le sorgenti danno un gettito che supera il fabbisogno comunale. Dato il costo dell'opera non si è proceduto a quell'epoca alla distribuzione per la frazione di Sureggio anche per il fatto che questa frazione era dotata di un modesto impianto proprio con un gettito d'acqua però molto ridotto e che non copre il fabbisogno. L'assemblea comunale del 28 febbraio 1954 è stata investita del problema e ha accettato il progetto e preventivo dell'opera votando un credito di Fr. 50.000,—. In questa cifra è compresa la spesa per la costruzione dell'ultimo tratto di fognatura comunale, lasciato a suo tempo in sospeso. La tubazione, di acciaio Mannesmann del  $\phi$

50 mm. che si diparte dall'attuale serbatoio comunale, attraversa la zona agricola a monte della ferrovia Lugano - Tesserete e potrà servire tutte le 15 stalle disseminate lungo il tracciato. Verranno pure installate cinque fontane-abbeveratoi le quali oltre al servizio agricolo permetteranno di abbandonare le previste valvole d'aria.

Lugaggia ha 330 abitanti e conta circa 50 capi di bestiame. Il debito pubblico ammonta a oltre Fr. 146.000,— e il moltiplicatore fissato per l'anno 1953 al 100 % sarà aumentato nel corrente anno dal 20 al 30 % secondo la comunicazione delle Autorità comunali. Il preventivo di spesa ammonta a franchi 48.000,—.

Stante che la zona di Lugaggia non è inclusa nella zona di montagna quest'opera non può fruire dei sussidi federali. Potrà beneficiare solo del sussidio cantonale, che proponiamo nella misura del 30 % della spesa prevista in Fr. 48.000,— e cioè al massimo Fr. 13.200,—.

#### 5. ACQUEDOTTO COMUNALE AGRICOLO DI MOSOGNO

Il vecchio acquedotto di Mosogno non sopperisce più ai bisogni della nuova popolazione, per cui il Municipio presenta il progetto di un nuovo impianto. Esso prevede la captazione di tre sorgenti (Beduled, Bolla e Serta) che danno complessivamente un quantitativo di 42 l/min. in massima magra. L'acqua della sorgente viene convogliata in una piccola camera di raccolta. Da questa si diparte una tubazione Mannesmann del  $\phi$  40 mm. che adduce l'acqua al serbatoio e che è provvista di camera di rottura. Il serbatoio ha la capienza di 50mc. compresa la riserva per la lotta contro gli incendi. E' munito di cameretta di entrata studiata in modo da poter immettere l'acqua direttamente nel serbatoio per il funzionamento normale o (in caso di riparazioni o pulizia periodiche del serbatoio) da dirottarla sulla tubazione di alimentazione. Con detto sistema è assicurata in qualunque contingenza, la fornitura dell'acqua. Un'altra cameretta, a valle, serve di alloggio alle saracinesche. Dal serbatoio si diparte una tubazione Mannesmann  $\phi$  80 mm. che si biforca alla periferia di Mosogno; un ramo del  $\phi$  50 Mannesmann serve la frazione di Mosogno di Sotto. L'altro ramo di  $\phi$  70 mm. Mannesmann, la frazione di Chiosso.

Complessivamente sono previsti ml. 2040 di tubazione Mannesmann. E' prospettata altresì la posa di No. 3 idranti per la lotta contro gli incendi e di no. 2 nuove fontane abbeveratoio. Il preventivo dell'opera ammonta a franchi 73.000,— e potrà pure beneficiare del sussidio federale. Vi proponiamo di approvare progetto e preventivo e di stanziare un sussidio cantonale del 30 % pari a Fr. 21.900,—.

#### 6. ACQUEDOTTO AGRICOLO CONSORTILE DI SAN NAZZARO

Il Consorzio dell'acquedotto agricolo di San Nazzaro ci ha presentato il progetto e preventivo per la costruzione dell'acquedotto omonimo; il progetto è stato riveduto secondo le direttive impartite dall'Ufficio cantonale delle bonifiche, a seguito di sopralluoghi, al fine di comprimere le spese nella cifra di Fr. 270.000,—. In un primo tempo l'opera era infatti stata preventivata in Fr. 315.000,—. Il nuovo progetto prevede la captazione delle risorgive a Cadullo a quota 1.350 s/m, che danno una portata complessiva, in massima magra di 300 l/min. Una tubazione di adduzione al serbatoio, in tubi Mannesmann,  $\phi$  60 e 50 mm., convoglia l'acqua dalle prese al serbatoio, previa interruzione in 7 camere di rottura.

Il serbatoio del volume di 125 mc. è in cemento armato a pareti sottili. Le tubazioni di alimentazione saranno in acciaio Mannesmann ed avranno calibri di 100 - 80 - 70 - 60 mm.; esse formeranno un anello al fine di aumentare la portata e distribuire l'acqua in pressione adeguata a tutte le zone del comprensorio. E' pure prevista l'esecuzione di 10 nuove fontane abbeveratoio e la

posa di 19 idranti per la lotta contro gli incendi. Sul preventivo dell'opera che, come detto, ammonta a Fr. 270.000,— proponiamo lo stanziamento del sussidio cantonale del 30 % e cioè al massimo Fr. 81.000,— Da notare che il Comune di San Nazzaro, sta effettuando il raggruppamento dei terreni. Se questo lavoro apporterà certamente benefici vantaggi esso lascerà però ai consorziati un aggravio di Fr. 160.000,— non coperti da sussidi.

L'acquedotto (che verrà realizzato consortilmente) computati i sussidi cantonali e federali, previsti nella misura del 60 %, provocherà da parte sua, un onere netto di circa Fr. 120.000,—. Date le condizioni finanziarie poco floride del Comune e gli aggravii che deve sopportare, si giustifica a nostro parere la concessione del sussidio all'acquedotto nella misura massima del 30 % pari a Fr. 72.000,—.

#### 7. ACQUEDOTTO COMUNALE AGRICOLO DI STABIO

Il Municipio di Stabio ci sottopone un progetto di potenziamento dell'acquedotto per ottenere un miglior approvvigionamento del Comune in acqua potabile, dato il continuo aumento del fabbisogno, specie dopo l'esecuzione del R. T. che ha messo in valore anche le zone eccentriche del Comune. L'attuale acquedotto salvo i lavori di ampliamento alla rete di distribuzione, eseguiti a tappe, è ancora quello del 1899, in buono stato, ma come detto dev'essere potenziato. Occorre infatti avvertire che la popolazione di Stabio aumenta nella misura di circa il 2 % all'anno e che vi è un marcato risveglio industriale ed agricolo al punto che ora si allevano 400 capi di bestiame grosso a cui si aggiunge un'intensa coltura di tabacchi ed orticoltura.

Per migliorare l'impianto si deve provvedere :

- a) alla costruzione di un pozzo filtrante per la captazione dell'acqua del sottosuolo in quantità sufficiente ;
- b) alla creazione di un nuovo serbatoio nella zona verso Gaggiolo che dovrà funzionare quale contro serbatoio a quello già esistente nella frazione di San Pietro di 450 mc. (questa opera, assai costosa, è tuttavia prevista in un secondo tempo).

Il progetto che vi sottoponiamo concerne il nuovo impianto per fornitura d'acqua dal sottosuolo per sopperire all'insufficienza delle attuali sorgenti che accusano minime di 280 l/min. mentre il fabbisogno attuale è di 600 l/min. e quello del 1980 è presunto di circa 1.000 l/min. E' prevista la costruzione di un pozzo filtrante di 12 m. di cui 4 di avamponzo e 8 di filtro d'acciaio  $\phi$  600 dal quale l'acqua sarà estratta da due gruppi di pompe orizzontali di 500 l/min. con una prevalenza di 90 m. Le pompe saranno azionate da motori di 18,5 HP e comandate automaticamente. La corta condotta premente sarà in acciaio a bicchiere  $\phi$  125 mm. S'intende che il pozzo sarà completato con un adeguato edificio delle pompe e che al vecchio serbatoio verrà aggiunta una camera di manovra. Dal preventivo di Fr. 80.000,— devono essere dedotti franchi 5.000,— non sussidiabili per l'acquisto di terreno nella zona di protezione. L'importo sussidiabile sarà così di Fr. 75.000,— e su questa cifra data la situazione economica generale di Stabio, proponiamo lo stanziamento di un sussidio del 25 % pari a Fr. 18.750,—.

Quest'opera non trovandosi nella zona di montagna, non potrà fruire del sussidio federale.

#### 8-9. ACQUEDOTTO AGRICOLO COMUNALE DI VACALLO E SAGNO

Il Comune di Sagno è già provvisto di un serbatoio della capacità di 100 mc. che garantisce una riserva più che sufficiente per il fabbisogno comunale. Trattandosi invece di integrare il gettito delle sorgenti che attualmente si può definire deficientissimo. La sistemazione dell'acquedotto mediante captazioni

di sorgenti a quota superiore dell'attuale serbatoio non è possibile data l'assoluta mancanza di scaturigini d'acqua. Visto che Vacallo doveva pure risolvere il problema della fornitura d'acqua mediante sollevamento, si è proposta la soluzione di creare un impianto intercomunale per diminuire la spesa.

L'impianto verrà quindi realizzato, come i precedenti di Montecarasso - Sementina, Melide - Carona - Carabbia, Gorduno - Galbisio, la cui organizzazione amministrativa ha dato risultati ottimi sia dal lato tecnico sia finanziario (notiamo che altri impianti intercomunali sono in esame e che anche l'Autorità federale appoggia caldamente queste iniziative). Premettiamo subito che la parte di pertinenza delle zone urbane del Comune di Vacallo, pur se compresa nel progetto di esecuzione, non sarà sussidiabile.

L'opera comprende, secondo il progetto allegato :

— il pozzo filtrante e la stazione delle pompe nella campagna di Vacallo (sulla sponda sinistra del torrente Breggia) ;

— un nuovo serbatoio di accumulazione della capacità di mc. 250 nelle vicinanze del cimitero di Vacallo per il servizio della zona urbana e per la riserva da riprendere con pompe per la zona alta e agricola di Vacallo e per quella di Sagno;

— le pompe e le apparecchiature elettromeccaniche che verranno installate in appositi fabbricati :

- a) nella nuova cabina presso il pozzo filtrante,
- b) nel nuovo serbatoio in località Cimitero - Chioso,
- c) nel serbatoio esistente di mc. 250 in località Pezzola  
(che serve la zona alta e agricola di Vacallo).

Riguardo alle condotte facciamo osservare che nel progetto sono previste esclusivamente le tubazioni principali, sotto pressione, per portare l'acqua nei serbatoi, mentre è esclusa qualsiasi tubazione di distribuzione. Ci esimiamo dal dirvi nel presente rapporto i dati tecnici circa il calcolo di portata e di installazione delle pompe, assicurandovi però che questi sono da noi sottoposti a rigorosa analisi critica in senso restrittivo e che lo saranno anche in sede di esecuzione.

La parte finanziaria si riassume nei seguenti dati :

- |   |               |
|---|---------------|
| a) parte a carico del Comune di Sagno   | Fr. 60.000,—  |
| b) parte a carico del Comune di Vacallo | Fr. 220.000,— |

Dato che il territorio di Vacallo è situato fuori del comprensorio del catasto agricolo (zona di montagna), il sussidio federale sarà accordato esclusivamente sulla parte interessante il Comune di Sagno, alla quale verrà però aggiunta l'interessenza dell'impianto di quest'ultimo Comune all'impianto generale. Questa valutazione avverrà in contraddittorio con l'Autorità federale.

La spesa, ammissibile al sussidiamento, è così stabilita :

- per il Comune di Sagno in Fr. 60.000,—
- per il Comune di Vacallo in Fr. 120.000,—

(così ripartiti ; Fr. 90.000,— costo per l'impianto della parte agricola — zona alta — ; Fr. 30.000,— quota parte proporzionale per il costo delle opere incluse nella zona bassa).

Vi proponiamo quindi il seguente sussidiamento :

1. a favore del Comune di Sagno il 30 % sulla spesa prevista di Fr. 60.000,— pari a Fr. 18.000,—
2. a favore del Comune di Vacallo il 25 % sulla spesa calcolata in Fr. 120.000,— pari a Fr. 30.000,—.

Di fronte alla necessità di attuare le opere che sono oggetto di questo messaggio ancora nel 1955, assieme ad 13 acquedotti da voi approvati il 3 novembre u.s. che hanno dovuto subire un piccolo rinvio per il fatto che il sussidiamento è giunto a stagione già inoltrata, vorrete aderire alle nostre proposte ed approvare gli annessi progetti di decreti legislativi che, ratificando i progetti, stanziavano i relativi sussidi cantonali.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

*Janner*

Il Cons. Segr. di Stato :

*Celio*

Disegno di

**DECRETO LEGISLATIVO**  
concernente la costruzione ed il sussidiamento dell'acquedotto  
comunale agricolo di Anzonico

(del . . . . .)

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone del Ticino  
visto il messaggio 17 dicembre 1954 n. 524 del Consiglio di Stato,

*d e c r e t a :*

*Art. 1.* — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto agricolo comunale di Anzonico è approvato.

*Art. 2.* — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune di Anzonico, è stanziato un sussidio del 30 % netto sulla spesa prevista in franchi 50.000,— al massimo Fr. 15.000,— (quindicimila).

Questo importo sarà portato in aumento della voce «miglioramento del suolo ed opere agricole» del bilancio preventivo del Dipartimento delle pubbliche costruzioni, esercizio 1955.

*Art. 3.* — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli d'offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

*Art. 4.* — Il saldo del sussidio sarà versato in base alla liquidazione debitamente approvata, ad opera finita e collaudata; durante l'esecuzione dei lavori potranno essere concessi acconti di sussidio.

*Art. 5.* — Il Comune dovrà allestire un regolamento che disciplini il funzionamento, l'esercizio e la manutenzione dell'acquedotto.

Il regolamento dovrà essere sottoposto al Consiglio di Stato per l'approvazione, unitamente al piano di ammortamento della spesa di costruzione o di finanziamento delle spese di manutenzione.

*Art. 6.* — L'opera dovrà essere mantenuta in perfetta efficienza ed il Comune è tenuto a provvedere alla costante e buona manutenzione dell'impianto. Il Dipartimento delle pubbliche costruzioni (e per esso l'Ufficio cantonale delle bonifiche e catasto) eserciterà il controllo sul funzionamento e la manutenzione.

Nel caso in cui per colpa dell'amministrazione comunale, l'acquedotto non fosse mantenuto in efficienza, lo Stato potrà chiedere il rimborso totale o parziale del sussidio accordato.

*Art. 7.* — L'acquedotto è inalienabile, senza il consenso del Consiglio di Stato.

*Art. 8.* — Il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

## DECRETO LEGISLATIVO

concernente la costruzione ed il sussidiamento dell'acquedotto comunale agricolo di Arbedo-Castione

(del . . . . .)

Il Gran Consiglio

della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 17 dicembre 1954 n. 524 del Consiglio di Stato,

*d e c r e t a :*

*Art. 1.* — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto agricolo comunale di Arbedo-Castione è approvato.

*Art. 2.* — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune di Arbedo-Castione, è stanziato un sussidio del 25 % netto sulla spesa prevista in Fr. 139.000,— al massimo Fr. 34.750,—.

Questo importo sarà portato in aumento della voce «miglioramento del suolo ed opere agricole» del bilancio preventivo del Dipartimento delle pubbliche costruzioni, esercizio 1955.

*Art. 3.* — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli d'offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

*Art. 4.* — Il saldo del sussidio sarà versato in base alla liquidazione debitamente approvata, ad opera finita e collaudata; durante l'esecuzione dei lavori potranno essere concessi acconti di sussidio.

*Art. 5.* — Il Comune dovrà allestire un regolamento che disciplini il funzionamento, l'esercizio e la manutenzione dell'acquedotto.

Il regolamento dovrà essere sottoposto al Consiglio di Stato per l'approvazione, unitamente al piano di ammortamento della spesa di costruzione o di finanziamento delle spese di manutenzione.

*Art. 6.* — L'opera dovrà essere mantenuta in perfetta efficienza ed il Comune è tenuto a provvedere alla costante e buona manutenzione dell'impianto.

Il Dipartimento delle pubbliche costruzioni (e per esso l'Ufficio cantonale delle bonifiche e catasto) eserciterà il controllo sul funzionamento e la manutenzione.

Nel caso in cui per colpa dell'amministrazione comunale, l'acquedotto non fosse mantenuto in efficienza, lo Stato potrà chiedere il rimborso totale o parziale del sussidio accordato.

*Art. 7.* — L'acquedotto è inalienabile, senza il consenso del Consiglio di Stato.

*Art. 8.* — Il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

## DECRETO LEGISLATIVO

concernente la costruzione ed il sussidiamento dell'acquedotto  
comunale agricolo di Balerna

(del . . . . .)

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 17 dicembre 1954 n. 524 del Consiglio di Stato,

*d e c r e t a :*

*Art. 1.* — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto agricolo comunale di Balerna è approvato.

*Art. 2.* — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune di Balerna, è stanziato un sussidio del 20 % sulla spesa prevista in Fr. 238.000,— al massimo Fr. 47.600,—.

Questo importo sarà portato in aumento della voce «miglioramento del suolo ed opere agricole» del bilancio preventivo del Dipartimento delle pubbliche costruzioni, esercizio 1955.

*Art. 3.* — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli d'offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

*Art. 4.* — Il saldo del sussidio sarà versato in base alla liquidazione debitamente approvata, ad opera finita e collaudata; durante l'esecuzione dei lavori potranno essere concessi acconti di sussidio.

*Art. 5.* — Il Comune dovrà allestire un regolamento che disciplini il funzionamento, l'esercizio e la manutenzione dell'acquedotto.

Il regolamento dovrà essere sottoposto al Consiglio di Stato per l'approvazione, unitamente al piano di ammortamento della spesa di costruzione o di finanziamento delle spese di manutenzione.

*Art. 6.* — L'opera dovrà essere mantenuta in perfetta efficienza ed il Comune è tenuto a provvedere alla costante e buona manutenzione dell'impianto.

Il Dipartimento delle pubbliche costruzioni (e per esso l'Ufficio cantonale delle bonifiche e catasto) eserciterà il controllo sul funzionamento e la manutenzione.

Nel caso in cui per colpa dell'amministrazione comunale, l'acquedotto non fosse mantenuto in efficienza, lo Stato potrà chiedere il rimborso totale o parziale del sussidio accordato.

*Art. 7.* — L'acquedotto è inalienabile, senza il consenso del Consiglio di Stato.

*Art. 8.* — Il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

## DECRETO LEGISLATIVO

concernente la costruzione ed il sussidiamento dell'acquedotto  
comunale agricolo di Lugaggia

(del . . . . .)

Il Gran Consiglio

della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 17 dicembre 1954 n. 524 del Consiglio di Stato,

*d e c r e t a :*

*Art. 1.* — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto agricolo comunale di Lugaggia (Sureggio) è approvato.

*Art. 2.* — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune di Lugaggia, è stanziato un sussidio del 30 % netto sulla spesa prevista in franchi 48.000,— al massimo Fr. 14.400,—.

Questo importo sarà portato in aumento della voce «miglioramento del suolo ed opere agricole» del bilancio preventivo del Dipartimento delle pubbliche costruzioni, esercizio 1955.

*Art. 3.* — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli d'offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

*Art. 4.* — Il saldo del sussidio sarà versato in base alla liquidazione debitamente approvata, ad opera finita e collaudata; durante l'esecuzione dei lavori potranno essere concessi acconti di sussidio.

*Art. 5.* — Il Comune dovrà allestire un regolamento che disciplini il funzionamento, l'esercizio e la manutenzione dell'acquedotto.

Il regolamento dovrà essere sottoposto al Consiglio di Stato per l'approvazione, unitamente al piano di ammortamento della spesa di costruzione o di finanziamento delle spese di manutenzione.

*Art. 6.* — L'opera dovrà essere mantenuta in perfetta efficienza ed il Comune è tenuto a provvedere alla costante e buona manutenzione dell'impianto.

Il Dipartimento delle pubbliche costruzioni (e per esso l'Ufficio cantonale delle bonifiche e catasto) eserciterà il controllo sul funzionamento e la manutenzione.

Nel caso in cui per colpa dell'amministrazione comunale, l'acquedotto non fosse mantenuto in efficienza, lo Stato potrà chiedere il rimborso totale o parziale del sussidio accordato.

*Art. 7.* — L'acquedotto è inalienabile, senza il consenso del Consiglio di Stato.

*Art. 8.* — Il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

## DECRETO LEGISLATIVO

concernente la costruzione ed il sussidiamento dell'acquedotto comunale agricolo di Mosogno

(del . . . . .)

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 17 dicembre 1954 n. 524 del Consiglio di Stato,

*d e c r e t a :*

*Art. 1.* — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto agricolo comunale di Mosogno è approvato.

*Art. 2.* — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune di Mosogno, è stanziato un sussidio del 30 % netto sulla spesa prevista in franchi 73.000,— al massimo Fr. 21.900,—.

Questo importo sarà portato in aumento della voce «miglioramento del suolo ed opere agricole» del bilancio preventivo del Dipartimento delle pubbliche costruzioni, esercizio 1955.

*Art. 3.* — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli d'offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

*Art. 4.* — Il saldo del sussidio sarà versato in base alla liquidazione debitamente approvata, ad opera finita e collaudata; durante l'esecuzione dei lavori potranno essere concessi acconti di sussidio.

*Art. 5.* — Il Comune dovrà allestire un regolamento che disciplini il funzionamento, l'esercizio e la manutenzione dell'acquedotto.

Il regolamento dovrà essere sottoposto al Consiglio di Stato per l'approvazione, unitamente al piano di ammortamento della spesa di costruzione o di finanziamento delle spese di manutenzione.

*Art. 6.* — L'opera dovrà essere mantenuta in perfetta efficienza ed il Comune è tenuto a provvedere alla costante e buona manutenzione dell'impianto.

Il Dipartimento delle pubbliche costruzioni (e per esso l'Ufficio cantonale delle bonifiche e catasto) eserciterà il controllo sul funzionamento e la manutenzione.

Nel caso in cui per colpa dell'amministrazione comunale, l'acquedotto non fosse mantenuto in efficienza, lo Stato potrà chiedere il rimborso totale o parziale del sussidio accordato.

*Art. 7.* — L'acquedotto è inalienabile, senza il consenso del Consiglio di Stato.

*Art. 8.* — Il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

## DECRETO LEGISLATIVO

concernente la costruzione ed il sussidiamento dell'acquedotto  
agricolo consortile di San Nazzaro

(del . . . . .)

Il Gran Consiglio

della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 17 dicembre 1954 n. 524 del Consiglio di Stato,

*d e c r e t a :*

*Art. 1.* — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto agricolo consortile di San Nazzaro, è approvato.

*Art. 2.* — A favore di quest'opera, da eseguire a cura del Consorzio raggruppamento terreni ed acquedotto di San Nazzaro, è stanziato un sussidio del 30 % netto sulla spesa prevista in Fr. 270.000,— al massimo Fr. 81.000,—.

Questo importo sarà portato in aumento della voce «miglioramento del suolo ed opere agricole» del bilancio preventivo del Dipartimento delle pubbliche costruzioni, esercizio 1955.

*Art. 3.* — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione del Dipartimento delle pubbliche costruzioni (Ufficio cantonale delle bonifiche e del catasto) previa approvazione dei capitolati e ratifica della delibera.

*Art. 4.* — Il saldo del sussidio sarà versato in base alla liquidazione debitamente approvata, ad opera finita e collaudata; durante l'esecuzione dei lavori potranno essere concessi acconti di sussidio.

*Art. 5.* — Il Consorzio dovrà allestire un regolamento che disciplini il funzionamento, l'utenza e la manutenzione dell'acquedotto. Il regolamento dovrà essere sottoposto al Consiglio di Stato per l'approvazione unitamente al piano di ammortamento della spesa di costruzione e di finanziamento delle spese di manutenzione.

*Art. 6.* — L'opera dovrà essere mantenuta in perfetta efficienza ed il Consorzio è tenuto a provvedere alla sua costante e buona manutenzione.

Il Dipartimento delle pubbliche costruzioni e per esso l'Ufficio cantonale delle bonifiche e catasto, eserciterà il controllo sul funzionamento e la manutenzione.

Nel caso in cui per colpa della delegazione del Consorzio l'acquedotto non fosse mantenuto in efficienza, lo Stato potrà chiedere il rimborso totale o parziale del sussidio accordato.

*Art. 7.* — L'acquedotto è inalienabile senza il consenso del Consiglio di Stato.

*Art. 8.* — Il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

## DECRETO LEGISLATIVO

concernente la costruzione ed il sussidiamento dell'acquedotto comunale agricolo di Stabio

(del . . . . .)

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 17 dicembre 1954 n. 524 del Consiglio di Stato,

*d e c r e t a :*

*Art. 1.* — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto agricolo comunale di Stabio è approvato.

*Art. 2.* — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune di Stabio, è stanziato un sussidio del 25 % netto sulla spesa prevista in Fr. 75.000,— al massimo Fr. 18.750,—.

Questo importo sarà portato in aumento della voce «miglioramento del suolo ed opere agricole» del bilancio preventivo del Dipartimento delle pubbliche costruzioni, esercizio 1955.

*Art. 3.* — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione del capitolati, dei moduli d'offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

*Art. 4.* — Il saldo del sussidio sarà versato in base alla liquidazione debitamente approvata, ad opera finita e collaudata; durante l'esecuzione dei lavori potranno essere concessi acconti di sussidio.

*Art. 5.* — Il Comune dovrà allestire un regolamento che disciplini il funzionamento, l'esercizio e la manutenzione dell'acquedotto.

Il regolamento dovrà essere sottoposto al Consiglio di Stato per l'approvazione, unitamente al piano di ammortamento della spesa di costruzione o di finanziamento delle spese di manutenzione.

*Art. 6.* — L'opera dovrà essere mantenuta in perfetta efficienza ed il Comune è tenuto a provvedere alla costante e buona manutenzione dell'impianto. Il Dipartimento delle pubbliche costruzioni (e per esso l'Ufficio cantonale delle bonifiche e catasto) eserciterà il controllo sul funzionamento e la manutenzione.

Nel caso in cui per colpa dell'amministrazione comunale, l'acquedotto non fosse mantenuto in efficienza, lo Stato potrà chiedere il rimborso totale o parziale del sussidio accordato.

*Art. 7.* — L'acquedotto è inalienabile, senza il consenso del Consiglio di Stato.

*Art. 8.* — Il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

**DECRETO LEGISLATIVO**  
concernente la costruzione ed il sussidiamento dell'acquedotto  
comunale agricolo di Sagno

(del . . . . .)

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone del Ticino  
visto il messaggio 17 dicembre 1954 n. 524 del Consiglio di Stato,

*d e c r e t a :*

*Art. 1.* — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto agricolo comunale di Sagno è approvato.

*Art. 2.* — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune di Sagno, è stanziato un sussidio del 30 % netto sulla spesa prevista in Fr. 60.000,— al massimo Fr. 18.000,—.

Questo importo sarà portato in aumento della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio preventivo del Dipartimento delle pubbliche costruzioni, esercizio 1955.

*Art. 3.* — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli d'offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

*Art. 4.* — Il saldo del sussidio sarà versato in base alla liquidazione debitamente approvata, ad opera finita e collaudata; durante l'esecuzione dei lavori potranno essere concessi acconti di sussidio.

*Art. 5.* — Il Comune dovrà allestire un regolamento che disciplini il funzionamento, l'esercizio e la manutenzione dell'acquedotto.

Il regolamento dovrà essere sottoposto al Consiglio di Stato per l'approvazione, unitamente al piano di ammortamento della spesa di costruzione o di finanziamento delle spese di manutenzione.

*Art. 6.* — L'opera dovrà essere mantenuta in perfetta efficienza ed il Comune è tenuto a provvedere alla costante e buona manutenzione dell'impianto. Il Dipartimento delle pubbliche costruzioni (e per esso l'Ufficio cantonale delle bonifiche e catasto) eserciterà il controllo sul funzionamento e la manutenzione.

Nel caso in cui per colpa dell'amministrazione comunale, l'acquedotto non fosse mantenuto in efficienza, lo Stato potrà chiedere il rimborso totale o parziale del sussidio accordato.

*Art. 7.* — L'acquedotto è inalienabile, senza il consenso del Consiglio di Stato.

*Art. 8.* — Il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

**DECRETO LEGISLATIVO**  
concernente la costruzione ed il sussidiamento dell'acquedotto  
comunale agricolo di Vacallo

(del . . . . .)

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone del Ticino  
visto il messaggio 17 dicembre 1954 n. 524 del Consiglio di Stato,

*d e c r e t a :*

*Art. 1.* — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto agricolo comunale di Vacallo è approvato.

*Art. 2.* — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune di Vacallo, è stanziato un sussidio del 25 % netto sulla spesa prevista in franchi 120.000,— al massimo Fr. 30.000,—.

Questo importo sarà portato in aumento della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio preventivo del Dipartimento delle pubbliche costruzioni, esercizio 1955.

*Art. 3.* — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli d'offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

*Art. 4.* — Il saldo del sussidio sarà versato in base alla liquidazione debitamente approvata, ad opera finita e collaudata; durante l'esecuzione dei lavori potranno essere concessi acconti di sussidio.

*Art. 5.* — Il Comune dovrà allestire un regolamento che disciplini il funzionamento, l'esercizio e la manutenzione dell'acquedotto.

Il regolamento dovrà essere sottoposto al Consiglio di Stato per l'approvazione, unitamente al piano di ammortamento della spesa di costruzione o di finanziamento delle spese di manutenzione.

*Art. 6.* — L'opera dovrà essere mantenuta in perfetta efficienza ed il Comune è tenuto a provvedere alla costante e buona manutenzione dell'impianto. Il Dipartimento delle pubbliche costruzioni (e per esso l'Ufficio cantonale delle bonifiche e catasto) eserciterà il controllo sul funzionamento e la manutenzione.

Nel caso in cui per colpa dell'amministrazione comunale, l'acquedotto non fosse mantenuto in efficienza, lo Stato potrà chiedere il rimborso totale o parziale del sussidio accordato.

*Art. 7.* — L'acquedotto è inalienabile, senza il consenso del Consiglio di Stato.

*Art. 8.* — Il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.